

## **Petizione ‘Salviamo gli Ulivi del Salento’ 2021**

*Allegato al comunicato “IL SALENTO È A FUOCO. 10 Domande (ancora aperte) alle Istituzioni”*

*“Salviamo gli ulivi del Salento” Coordinamento di rete del Terzo Settore per la Rigenerazione Agro-ambientale del Salento*



### **Salento, Puglia: Piano straordinario di rigenerazione ecologica e paesaggistica**

LETTERA APERTA (English and French version after the Italian text)

al Governatore della Regione Puglia Michele Emiliano

all'Assessore all'ambiente della Regione Puglia Anna Grazia Maraschio

all'Assessore all'agricoltura della Regione Puglia Donato Pentassuglia

alla Presidente del Consiglio Regionale della Puglia Loredana Capone

al Presidente della Provincia di Lecce Stefano Minerva

al Presidente della Provincia di Brindisi Riccardo Rossi

al Presidente della Provincia di Taranto Giovanni Gugliotti

alla Procura della Repubblica c/o Tribunale di Lecce, Brindisi e Taranto

ai Comandi provinciali dei Carabinieri delle province di Lecce, Brindisi e Taranto

alla ASL, Dipartimento di Prevenzione, delle province di Lecce, Brindisi e Taranto

alla direzione generale e alla direzione scientifica dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Puglia

ai Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco delle province di Lecce, Brindisi e Taranto

alle Pubbliche Amministrazioni locali delle province di Lecce, Brindisi e Taranto (art.50 comma 5 del TUEL)

Il Salento e la Puglia sono terre di rara bellezza, dall'entroterra al mare. Una bellezza ancora viva e che resiste, custodita e rinnovata dai suoi abitanti, tra tradizione, sapienza antica, talento e innovazione.

Ma oggi questa bellezza è più che mai in pericolo.

La nostra terra brucia. È l'emergenza degli incendi e della desertificazione. Siamo ben oltre il problema del disseccamento degli Ulivi, che negli ultimi due secoli hanno costituito la presenza arborea dominante del territorio: ci troviamo in deficit di ossigeno, aggravato dalla persistenza di roghi costanti nocivi anche per le nostre vie respiratorie, non abbiamo chiome di alberi né più verde, è gravemente compromesso l'habitat naturale che consente all'uomo e agli animali di vivere un equilibrio biologico adeguato alla loro sopravvivenza.

La questione è ormai complessa ed è una Questione Rurale, non più solo agricola. Non siamo più di fronte alla sola crisi del comparto olivicolo ma a un'emergenza ecologica, dove l'Ecologia, lo ricordiamo, è l'equilibrio delle interazioni tra le componenti della vita: organismi e ambiente, uomo e natura. Ecco quello che sta succedendo: non abbiamo affrontato per tempo la questione dell'abbandono rurale e programmato una nuova pianificazione ecologica del territorio per creare nuove e sane opportunità di economia per le comunità locali, lasciando spazio all'avanzamento del degrado e alla crisi della sicurezza.

Non siamo più aggrediti dai soli incendi boschivi. Proliferano i roghi di rifiuti abbandonati (i Comuni registrano ritardi impietosi di gestione del monitoraggio e dei controlli) e soprattutto, in coda all'abbandono e allo stato di incuria dei nostri campi, si moltiplicano gli incendi appiccicati ad ulivi secchi e, insieme a loro, rischia di essere compromessa la vegetazione rimanente (mandorli, fichi, macchia mediterranea, carrubi, querce, pini..) che richiederebbe oggi misure specifiche e straordinarie di tutela.

A denunciare le difficoltà di gestione dell'emergenza è l'appello del Corpo dei Vigili del Fuoco, dichiarando l'insufficienza delle proprie forze (400 le chiamate pervenute al Comando di Lecce solo nel mese di maggio, come dichiarato da Coldiretti a Leccesette il 5 giugno scorso). Paradossalmente, le prescrizioni della Regione Puglia in materia di prevenzione della diffusione della Xylella e degli incendi che hanno obbligato alla pulizia dei campi, sembrano aver involontariamente determinato un'impennata dei roghi, frutto di un'interpretazione incivile della regola, anche a fronte della carenza di misure efficaci di sostegno finanziario per la gestione degli uliveti disseccati: è più economico, pertanto, bruciare che pagare operai per decespugliare o far passare il trattore o procedere all'espianto con mezzi meccanici degli ulivi irrecuperabili.

Ai danni ambientali si aggiungono le gravi conseguenze sull'economia agro-alimentare e turistica. Un territorio agricolo sempre più ammalato e abbandonato non potrà più garantire in futuro prodotti agro-alimentari sani e di qualità, oltre a vedersi sottratto un patrimonio ambientale e culturale preziosissimo per i Salentini, i Pugliesi e per l'industria turistica.

A fronte di questa grave emergenza e delle altrettanto gravi conseguenze sul futuro dell'economia agricola, rurale e turistica del territorio, riteniamo sia giunto il momento di superare i ritardi e le inefficienze di intervento accumulate fino ad ora dai governi e dalle

amministrazioni a tutti i livelli (regionale, provinciale, comunale), intraprendendo con tempestività un'azione politica e amministrativa coordinata, che con più coraggio e determinazione contrasti ogni possibile interesse speculativo, per farsi soggetto di una chiara e significativa inversione di rotta rispetto al degrado attuale e alla condizione di emergenza ambientale.

CHIEDIAMO PERTANTO AL GOVERNATORE DELLA REGIONE PUGLIA E AI PRESIDENTI DELLE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO:

- di attivare un immediato Piano straordinario per la gestione dell'Emergenza incendi estivi, chiedendo allo Stato e agli Organi preposti il rinforzo delle risorse umane e tecniche dei Vigili del fuoco, dell'Arif e del Corpo forestale a presidio del territorio;
- di mettere in campo misure di incentivo finanziario e un servizio capillare di consulenza agro-forestale ai proprietari terrieri per la riforestazione e l'impianto di specie arboree compatibili con la vocazione ecologica e paesaggistica del territorio;
- di realizzare un sistema continuativo di monitoraggio e messa in trasparenza nei confronti della cittadinanza sulle misure di sostegno e incentivo messe in campo e sui risultati conseguiti.

CHIEDIAMO, INOLTRE, CHE LA REGIONE PUGLIA E LE PROVINCE DI LECCE, BRINDISI E TARANTO SI COORDININO CON I COMUNI E LE LORO FORME ASSOCIATIVE PER

- attivare a livello territoriale/intercomunale unità di intervento incaricate di sensibilizzare, motivare e affiancare i proprietari dei terreni nell'utilizzo corretto ed efficace degli incentivi per la riforestazione e la rigenerazione ecologica del territorio;
- formare e rendere operativi corpi di vigilanza ambientale in collaborazione con la cittadinanza ai fini del continuo ed efficace monitoraggio delle fonti di rischio e dell'intercettazione e segnalazione tempestiva dei principi di incendio.

SOLLECITIAMO INFINE LA REGIONE PUGLIA, COORDINANDOSI CON LE PROVINCE E LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

a potenziare il monitoraggio a livello regionale delle aree olivicole e rurali a rischio di abbandono, incuria, disseccamento, incendio, minaccia alla biodiversità e desertificazione a mettere in campo in queste aree azioni atte a contrastare e prevenire processi irreversibili di danneggiamento dell'ecosistema ambientale e del paesaggio, e dei conseguenti danni sulla salute degli abitanti e l'economia locale

Ci auguriamo che tutto questo avvenga nella direzione di superare al più presto le lacune e insufficienze sul piano legislativo, amministrativo e finanziario, affinché sia concretamente avviata un'efficace azione di contrasto alla desertificazione del territorio, di riconversione ecologica della terra, di tutela e valorizzazione del paesaggio, del patrimonio materiale e immateriale rurale, di riforestazione e sviluppo sostenibile in armonia con la salute dell'habitat, degli ecosistemi e dei suoi abitanti.